

Dal vivo Stasera il celebre cantante e conduttore tv

Paolo Belli e il Blue Note. Un matrimonio riuscitissimo. Da tre anni il cantante emiliano arriva in via Borsieri e fa il tutto esaurito. Stasera, il primo concerto, delle ore 21.00, è sold out. E per il secondo, un paio d'ore dopo, sarà meglio farsi vivi al botteghino. Ecco, per Paolo e la sua big band, insieme da più di dieci anni, il tempio del jazz milanese funziona un po' da talismano: dopo il concerto milanese di due anni fa, Belli e i suoi musicisti non hanno più smesso di fare concerti. Ovunque. In Italia, naturalmente, in Europa e anche in Canada.

Come vi sentite dopo tutti questi concerti?

«Siamo felicissimi di festeggiare le 150 date. Il Blue Note per noi è la classica ciliegina sulla torta, un posto che solo a



Autoritratto

«Non cucino né guido, ma mi piace mangiare. Il successo televisivo non mi ha cambiato»

pensarci ti fa scattare l'ansia da prestazione. Ma poi, per fortuna, io e i ragazzi ci guardiamo negli occhi e partiamo».

In che modo?

«Per la verità, sono due notti che non dormo, pensando alla scaletta: mi piacerebbe rompere subito il ghiaccio con 'Sotto questo sole'. So già però che sceglieremo all'ultimo momento, da bravi saltimbanchi».

Saltimbanchi in jazz?

«Ma no, è che i musicisti, per dirla con Jannacci, sono solo dei saltimbanchi, che con gli anni, vivendo spesso insieme, si sono pure imparentati tra di loro: io, per esempio, sono stato il padrino del figlio sia del mio trombonista che del mio percussionista».

Per due volte ha usato l'aggettivo «mio»: però, tutti li-

Più Belli con il jazz

Dopo un tour di 150 concerti arriva al Blue Note la Big Band che ha fatto «ballare le stelle»

beri quando il capo ordina il rompete le righe...

«Certamente. Solo che chi fa il jazz, o è malato di swing come noi, non ce la fa proprio a stare lontano dagli altri».

Per esempio, muovendovi tutti insieme a bordo di un pullman?

«Ci abbiamo provato: non funzionava. Meglio in macchina, quattro in tutto e in fila indiana: tra di noi c'è chi è appassionato di guida, chi si improv-



Maestri
Jannacci è in cima alla classifica dei miei miti. Mi nascondevo nel suo camerino per parlargli

visa barbiere e chi è portato per disegnare gli abiti di scena».

E lei?

«Non guido né cucino, però mi piace mangiare. Nonostante il successo di «Ballando con le stelle» sono rimasto lo stesso di sempre, almeno lo spero. Ho un metodo per tenere a bada le mie ambizioni fuori posto».

Ce lo svela?

«È una cosa che ho imparato frequentando Milano e i milanesi, soprattutto gli amici della Gialappa's e il mio grande mito, Jannacci: qui, se qualcuno si accorge che sei fuori, un po' sopra le righe, ci mette un attimo a mandarti a quel paese».

Altre lezioni di vita?

«Ogni parola di Enzo Jannacci, che è in cima alla lista tra i miei miti — tant'è vero che nel nostro ultimo album, 'Sangue

Blues', la prima traccia è proprio la sua 'Vengo anch'io. No, tu no' — e per il quale potrei dire di essere stato uno dei primi stalker della storia: quando ero duecento concerti di Enzo. Mi nascondevo perfino in camerino pur di chiedergli un consiglio. Fino a quella sera in cui la mia vita è cambiata».

Cosa è accaduto?

«Enzo, dopo avermi mandato simpaticamente a quel paese, una sera, a Sanremo era il 1989 — il mio primo festival dei fiori — mi ha visto, mi ha squadato alla sua maniera e poi mi ha detto una cosa che ancora oggi mi emoziona, ricordandola: "Però, Paolo, vedo che finalmente ce l'hai fatta!"».

Peppe Aquaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Il concerto «Paolo Belli insieme alla sua Big Band» si tiene stasera alle ore 21 (sold out) che alle 23.30 al Blue Note (via Borsieri, 37, € 32/27; info: www.bluenote-milano.com). In scaletta i successi del loro repertorio. Per gli amanti dei social, nel corso dei concerti sono previste alcune «finestre» in diretta su Periscope

